

Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 2 Novembre 2003

www.filarmonicaromana.org



Mensile - Anno XII - n. 2 - Spedizione Romana Recapiti

giovedì 6 novembre

L'Europa Galante
Fabio Biondi

direttore

giovedì 13 novembre

Contempoartensemble

giovedì 20 novembre

“Le piace Brahms?”(I)

mercoledì 26 e

giovedì 27 novembre

“Les Ailes du vent”

Sala Casella

domenica 16 ore 11

Roman Vlad

La musica da camera
di Brahms

L'Officina

domenica 9 ore 21

lunedì 17 ore 21

“Musiche del Nuovo Secolo”

*Una scena del Mestiere delle armi
un film di Ermanno Olmi*

Fra papi e regine

*Era questo l'ambiente romano in cui trovò fortuna
Arcangelo Corelli, massimo violinista del suo tempo*

Nella Roma fra Sei e Settecento, la Roma dei cardinali Pietro Ottoboni e Benedetto Pamphilj e della regina Cristina di Svezia, che per la sua fede si trasferì a Roma e qui terminò i suoi giorni, molte erano le figure di musicisti di spicco. Alessandro Scarlatti vi allestiva melodrammi e oratori, in gara con un tedesco di successo, Georg Friedrich Haendel. Ma il beniamino di molte corti e l'organizzatore di indimenticabili "feste" musicali era un violinista nato vicino Ravenna, che nel 1675, poco più che ventenne, era venuto a stabilirsi a Roma: Arcangelo Corelli.

Fino alla morte, avvenuta nel 1713 (ma in verità da cinque anni prima aveva abbandonato ogni attività pubblica) egli fu l'astro di una ricchissima vita musicale che si svolgeva all'ombra del Papato, anzi spesso rivaleggiando con esso, nelle numerose "Accademie" che i principi della Città Eterna, cioè i cardinali, tenevano nelle loro sontuose dimore patrizie.

Se l'attività di organizzatore di feste (in quella per celebrare l'ambasciatore inglese Castelmaine mise insieme un'orchestra con circa 150 archi!) e quella di virtuoso dell'archetto furono creazioni "effimere", delle quali ci resta memoria solo nelle descrizioni ammirate dei contemporanei, la produzione del Corelli compositore ci è rimasta, limitata sì nel numero, ma di straordinario fascino e importanza.



*Sébastien Bourdon,
Cristina di Svezia, 1653*

Quattro raccolte di *Sonate a tre*, una di *Sonate per violino e basso continuo* precedono la fondamentale raccolta dei dodici *Concerti grossi*, che vennero stampati postumi a cura dei suoi allievi, ma in un'edizione che aveva avuto il *placet* dell'autore, pochi mesi prima.

Nel volume, dove è riunito probabilmente il meglio di una produzione ben più vasta, che lo stesso Corelli provvide a decurtare, si definisce un tipo di concerto, fondato sull'opposizione fra un piccolo gruppo di solisti (il "concertino") e il "ripieno" orchestrale. Dodici composizioni, diverse fra loro, in cui convivono arie di danza, momenti di rigoroso contrappunto e passaggi che fondano saldamente le basi del moderno stile violinistico.

giovedì 6 novembre
ore 21
turni A, B e F

L'Europa Galante

Fabio Biondi
direttore

programma

Corelli
Sinfonia dall'oratorio
"Santa Beatrice d'Este"
Concerti grossi op. VI:
concerti nn. 1,4,7,11,12

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Musiche e immagini

Il primo di quattro importanti appuntamenti con la musica contemporanea, come sempre al centro dell'attenzione della Filarmonica



Inizia con questo concerto una serie di quattro appuntamenti, tutti nel mese di novembre, che vedono la musica legata all'immagine, in rapporti sempre diversi di reciproco scambio. Di un'occasione d'incontro fra musica e pittura diremo nelle pagine che seguono.

La prima serata sarà affidata a un complesso che già dal nome indica la volontà di cercare percorsi in comune fra le arti, il "Contempoartensemble", diretto da Mauro Ceccanti.

Il programma si apre con una recente pagina, in prima esecuzione a Roma, dell'inglese Peter Maxwell Davies che fu a suo tempo allievo di Petrassi e che nella sua produzione è stato sempre attento a rileggere il passato nel segno della contemporaneità.

Nelle altre due composizioni si attua appunto quel percorso parallelo cui si accennava.

Fabio Vacchi ha composto le musiche per un film che ha avuto spettatori incantati ed entusiasti, *Il mestiere della armi*, nel quale Ermanno Olmi raccontava le vicende dei soldati di ventura. Quattro "numeri" di quelle musiche verranno eseguiti, contrappuntati dalle immagini in un progetto audiovisivo curato da Luciano Alberti.

In conclusione di serata uno dei maestri della scena "mimalista" americana, Steve Reich, autore nel 1993 di una video-opera, *The Cave*, realizzata in collaborazione con una "video-artist". Qui al suo *City Life* si accompagneranno le proiezioni curate da Gerhard Richter.

giovedì 13 novembre
ore 21
turni A e E

Contempoartensemble

Vittorio Ceccanti

violoncello

Antonio Giovannini

contraltista

Mauro Ceccanti

direttore

programma

Maxwell Davies

"Linguae ignis"

Vacchi

"Il mestiere delle armi"

coordinamento e progetto audiovisivo di Luciano Alberti

Reich

"City Life"

videoproiezioni di Gerhard Richter - a cura di A.I.D.A. in collaborazione con il Centro Tempo Reale

in collaborazione con la Regione Lazio e la Provincia di Roma

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

L'Officina della Musica

A Piazza della Marina 24 una nuova galleria d'arte ospita due concerti con alcune musiche di autori italiani contemporanei scritte su commissione della Filarmonica

Nel centro di Roma a poca distanza da piazza del Popolo, lungo la via Flaminia, raccolto sotto la boscosa rupe che da Villa Borghese scende verso Villa Strohl-Fern e Villa Giulia vi è il Borghetto Flaminio.

Singolare luogo di sopravvivenze: enclave naturalistica dove, tra ferule e canneggiole, lecci, pini ad ombrello e querce vivono l'istrice e la volpe, merli e storni, cornacchie grigie e usignoli.

E dove sopravvive pure una straordinaria tipologia di attività umane, carrozzieri soprattutto ma anche ristoranti, orti e pollai, alcune casupole abitate da poeti o da qualche mite barbone gentile.

Collocato su un percorso davvero speciale per la cultura, il Borghetto si trova a poca distan-

za dal Museo Andersen e da Explora (il Museo dei bambini attaccato alla Facoltà di architettura della Sapienza) e confina con la Filarmonica Romana. Lungo la via Flaminia incontra poi l'Auditorium, e il Centro per le Arti Contemporanee, mentre poco più a destra, la Galleria Borghese, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, le due sedi del Museo Etrusco, il Museo Canonica ecc.

È in questo contesto che da qualche mese è sorto nel Borghetto, in un vecchio capannone industriale un nuovo spazio per la cultura, L'Officina - Arte al Borghetto, voluto da Maria Paola Maino e Carlo Virgilio.

L'attività espositiva è iniziata nello scorso mese di febbraio con *Casematte*, mostra di ceramiche di Gioetta Fioroni (alcu-

L'Officina

domenica 9 novembre
ore 21

I Solisti della Filarmonica

Alda Caiello

voce

Andrea Pestalozza

direttore

programma

Ronchetti

Les propos de Shitao
per voce e 5 strumenti
(prima italiana)

Mosca

Concerto*

sei liriche di G.L. Melega
per voce e 5 strumenti

Solbiati

Quaderno d'immagini*
per cymbalom e 7 strumenti

Bussotti

Ripetente

Vandor

Spazi*

per piccolo ensemble

*prima esecuzione assoluta

in collaborazione con la Regione
Lazio e la Provincia di Roma

Prezzo dei biglietti € 8,00

Per gli iscritti alla

Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.



ne sono riprodotte in queste pagine), che sono state accompagnate, nella serata inaugurale, da un recital di poesie di Franco Marcoaldi e dalla musica di Fabio Vacchi.

Attualmente sono presentate più di cento foto - alcune davvero gigantesche - di fotografi cinesi contemporanei, *Collettività Cinesi*, a cura di Patrizia Bonanzinga, allestita nell'ambito di Fotografia, Festival Internazionale di Roma.

L'Officina - Arte al Borghetto è però anche il luogo dove sarà conservato un cospicuo patrimonio di documenti per l'analisi specialistica dei fenomeni artistici a Roma nei secoli XIX e XX.

Proveniente dalla raccolta dello scomparso Stefano Susinni - cui verrà intitolato il centro studi - la biblioteca sarà regolarmente aperta a studenti e studiosi del settore. In futuro non mancheranno un book-shop, una caffetteria e altre attività in grado di creare gruppi e aggregazioni.

«Un giorno poi - fantastica Carlo Virgilio - in un tramonto

estivo capiterà d'incontrare Pan e Siringa. Seduti sulle panche nel nostro giardino, esausti per il troppo rincorrersi nei sovrastanti boschi, anche loro chiederanno arte e cultura: miti odierni a rimpiazzo di quelli antichi».

Per attrarre ancora di più gli ospiti illustri, lo stesso Virgilio e Marcello Panni (direttore artistico dell'Accademia, ma anche appassionato collezionista d'arte contemporanea) hanno deciso di creare un'occasione d'incontro fra i due linguaggi.

L'Officina ospiterà così concerti di musiche contemporanee, ma insieme a quelle presenterà anche opere figurative e video di artisti.

I primi due appuntamenti comprendono alcune prime esecuzioni assolute di composizioni di autori italiani scritte su commissione della Accademia Filarmonica Romana.

Tutti e due i concerti verranno anche replicati il giorno successivo alle 18 all'Auditorium della Facoltà di Lettere dell'Università di Tor Vergata.

L'Officina

lunedì 17 novembre
ore 21

I Solisti della Filarmonica

Fabio Maestri
direttore

programma

Bortolotti

Divertimento-suite*
per arpa e piccolo ensemble
Sbordoni

Virgo*

per bayan e clarinetto basso
Dall'Ongaro

Danni collaterali*
per violoncello e ensemble

Gentile

Staccato dal mondo*
per piccolo ensemble
Del Monaco

Sestetto*
Pennisi

Terzo Trio

Donatoni

Arpège

**prima esecuzione assoluta*

in collaborazione con la Regione Lazio e la Provincia di Roma

Prezzo dei biglietti € 8,00
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.



Per amare Brahms

È dedicato al grande compositore tedesco il ciclo a tema che ogni anno la Filarmonica propone agli spettatori con un abbonamento a prezzo speciale

Il primo incontro vede protagonisti tre giovani musicisti italiani (già ben noti al nostro pubblico) e altrettante composizioni della maturità del musicista: ai tre numeri d'opus consecutivi corrispondono infatti altrettanti capolavori da camera scritti da Brahms sul Lago di Thun.

Questa era la località scelta nelle estati tra il 1886 e l' '88 per trascorrervi giorni di quiete operosa. Conclusosi con la Quarta (terminata nel 1885) il lavoro dedicato alle sinfonie, il compositore torna al genere prediletto della musica da camera.

Le passeggiate erano inesauribili: Brahms aveva preso alloggio al primo piano di una casetta sulla riva del lago, e la sistemazione gli piaceva moltissimo. Molte escursioni nei dintorni (il musicista era un appassionato camminatore) e talvolta qualche visita alla cittadina di Thun, dove si sedeva nei giardini del Casinò, silenzioso e assorto, con i suoi sigari e una birra. L'orchestrina suonava la *musique de brasserie* che il severo Brahms amava molto. Talvolta, nel fine-settimana, si spostava a Berna da un amico editore, J. V. Widmann, dove faceva volentieri musica insieme agli altri: «Non ama però - nel ricordo del suo ospite - suonare i propri lavori; preferisce Bach, Schubert o Schumann... Dopo i classici si passa ai valzer di Johann Strauss e la serata finisce,

di solito, in una danza generale».

Eppure proprio in quel clima e in quella compagnia sono tenute a battesimo le tre importanti composizioni "di Thun": la Sonata per violoncello in fa maggiore, quella per violino in la maggiore e il Trio in do maggiore, che verranno subito pubblicati dal devoto Simrock a Berlino.

Il ciclo brahmsiano continuerà con altri quattro concerti e si concluderà in aprile: per ascoltarli tutti è anche prevista una particolare forma di abbonamento a 90 euro per tutte le serate.

Sala Casella

domenica 16 novembre
ore 11

La musica da camera di Brahms (I)

conferenza
con esempi musicali
a cura di

Roman Vlad

Prezzo dei biglietti:
Interi € 8 Ridotti € 5
Posti non numerati

giovedì 20 novembre
ore 21
turni A e D

Massimo Quarta
violino

Enrico Dindo
violoncello

Pietro De Maria
pianoforte

programma

Brahms
Sonata per violoncello
e pianoforte op. 99

Sonata per violino
e pianoforte op. 100

Trio op. 100

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00;
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.



Le voci di Stockhausen

Il titolo dello spettacolo, Les Ailes du Vent, è il poetico termine usato dai Pellirossa per indicare gli uccelli



La partitura degli *Indianer Lieder* composti da Stockhausen nel 1972 fa parte delle tredici "situazioni" di un lavoro che ha il titolo complessivo di *Alfabeto*. Essa consiste in un duo che può essere eseguito da due voci maschili, o femminili o una d'uomo e una di donna. I testi provengono da un'antologia che contiene testi aztechi e dei Pellirossa del Nord America.

La loro successione indica un percorso fra ambientazioni diverse: Sogno - Amore - Guerra - Amore - Morte - Danza al sole - Danza della morte - Contro la nebbia - L'uccello quetzal - Bel tempo - Amore - Visione.

Il termine di "scena" frequentemente impiegato da Stockhausen per indicare i momenti del

suo lavoro, ha indotto la regista Christine Dormoy a sviluppare scenicamente la partitura che consiste di ventiquattro canti consecutivi. «L'architettura musicale delle dodici note - dice la Dormoy - ne indica una distribuzione spaziale, una possibile realizzazione di teatro musicale che non si allontana né dalla forma generale né dal senso dell'intera opera».

Per rendere visibile lo spettacolo lo scenografo Philippe Marriège ha proposto una serie di tubi verticali, come "totem" innalzati al cielo, una struttura astratta che evoca una foresta e che al tempo stesso costituisce un supporto concreto per i movimenti dei cantanti e per la spazializzazione delle loro voci.

mercoledì 26

ore 21

turno C

giovedì 27 novembre

ore 21

turni A e E

**Neue Vocalsolisten
Stuttgart
Compagnie Le Grain**

Christine Dormoy

messa in scena

programma

**"Les Ailes du vent"
spettacolo basato
sugli "Indianer Lieder"
di Stockhausen**

*prima rappresentazione
in Italia*

*in collaborazione con
la Regione Lazio,
la Provincia di Roma
e il Goethe-Institut*

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00;
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.